

TEREZIN

Sesto anno - 2020

17 / 10



DESIDERIO DI **MUSICA**/DESIDERIO DI VITA

C'è una generazione sconosciuta di musicisti vissuta fino al 17 ottobre 1944 nel ghetto nazista di Terezin, che, malgrado la ferocia del destino, non rinunciò mai al bisogno di comporre e fare musica.

Un progetto nazionale di concerti che coinvolge Milano, Como, Trieste, Bologna, Adria, Ancona e Cesena vuole riscoprire le loro opere e condividere la forza che il desiderio di vita in quel modo opposto imprime al loro desiderio di musica.

17 ottobre

Bologna

Conservatorio di Musica "G.B.Martini"
Sala Bossi, **ore 20**

Giacomo Marchesini, *oboe*
Raffaele Manuel Padula, *sassofono*
prof. Stefano Bezziccheri, *pianoforte*

Musiche di:

Pavel Haas
Erwin Schulhoff

Curatori del progetto:

Guido Felizzi, Guido Giannuzzi, Stefano Malferrari

in collaborazione con:



Conservatorio di Musica "G. B. Martini" - piazza Rossini, 2 - Bologna
tel. 051 221483 - ufficiostampa@consbo.it - www.consbo.it

Il nome di Terezin, oggi, non dice molto ai più: si trattava di un ghetto nazista nell'allora Cecoslovacchia (Terezín o Theresienstadt in tedesco), dove furono imprigionati dal 1941 al 1944 migliaia di musicisti, artisti, poeti, letterati. Un luogo dove si produssero, come, forse, in nessun'altra città europea, centinaia di concerti, decine di opere liriche, spettacoli teatrali, mostre d'arte, film, riviste, conferenze, lezioni, grazie al lavoro di migliaia di artisti boemi, moravi, moldavi, austriaci che la macchina nazista aveva concentrato in un unico luogo, concedendo loro una surreale libertà di pensiero e di azione. Era, però, un meccanismo a tempo determinato che conteneva, scritta nei propri ingranaggi, una scadenza precisa: quel 17 ottobre 1944, in cui 1390 artisti del ghetto di Terezín, davvero un'intera generazione, finirono tutti assieme nelle camere a gas di Birkenau.

Con il progetto **Terezin 17/10**, non intendiamo celebrare quanto avvenne a Terezín in modo sterile, tantomeno trasformarla in una nuova giornata della memoria. Vogliamo, anzi, vivificare l'eredità artistica e morale di questi artisti tragicamente scomparsi, dedicando loro ogni anno una settimana, intorno al 17 ottobre, ridando voce a quelle musiche abbandonate, e creando una rete tra musicisti, istituzioni, organizzazioni culturali, semplici appassionati, che possa interrogarsi regolarmente su questo enorme lascito musicale e filosofico, grazie al ruolo artistico ma anche educativo che è alla base dell'iniziativa. **Terezin 17/10** è nato da un'idea del musicologo Guido Barbieri e sviluppato e coordinato da Bruno Dal Bon, tramite l'Associazione Casa della musica di Como nell'ambito dell'attività di A due voci - Dialoghi di musica e filosofia, in collaborazione con l'Associazione Figli della Shoah di Milano presieduta dalla senatrice Lilliana Segre; giunto al sesto anno, il progetto ha già coinvolto, nella sua breve storia, le città di Como, Milano, Bologna, Trieste, Adria, Cesena e Ancona.

Saluti del Presidente del Conservatorio *Prof.ssa Jadranka Bentini*
e del Direttore *M° Vincenzo De Felice*

Introduzione *Prof. Guido Giannuzzi*

Programma

Pavel Haas (1899 – 1944)

Suite per oboe e pianoforte op. 17

Svita pro hobo a klavir (1939)

Giacomo Marchesini, *oboe*

Stefano Bezziccheri, *pianoforte*

Erwin Schulhoff (1894 – 1942)

Hot-Sonate (1930)

per sassofono e pianoforte

Raffaele Manuel Padula, *sassofono*

Stefano Bezziccheri, *pianoforte*

Pavel Haas fu uno dei più brillanti allievi di Janàcek, capace di assorbirne il linguaggio e l'attenzione alla tradizione musicale morava con grande personalità. Già affermato come compositore di musiche per il cinema e per il teatro, nel dicembre 1941 fu deportato a Terezín dove partecipò all'attività musicale concentrazionaria, scrivendo alcune tra le sue opere più note, come lo Studio per orchestra d'archi.

Erwin Schulhoff allievo di Dvořák è uno di quei compositori della cosiddetta *Entartete Musik* (musica degenerata), proibita dai nazisti. Il suo stile eclettico si nutre di elementi provenienti dal jazz, dal blues e dai linguaggi delle avanguardie del primo Novecento. Ebreo cecoslovacco, nel 1941 fu deportato nel campo di concentramento di Wülzburg, dove morì di tisi l'anno successivo.